

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE

SOCIETA' COOPERATIVA

**Situazione Patrimoniale, finanziaria ed economica semestrale
al 30 giugno 2007**

INDICE

<i>Analisi dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 legge 59/92</i>	<i>pag. 10</i>
<i>Prospetti contabili</i>	<i>pag. 12</i>
<i>Patrimonio di vigilanza e Prospetto di riconciliazione utile al 30/06/2007</i>	<i>pag. 16</i>
<i>Parte A – politiche contabili</i>	<i>pag. 17</i>

Analisi dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico

L'analisi dei dati espressi dal conto economico e dallo stato patrimoniale al 30/06/2007 mettono in evidenza la progressiva crescita della banca e confermano le capacità di acquisire ulteriori quote di mercato e di consolidare le posizioni acquisite.

Impieghi

VOCE (in migliaia di euro)	30/06/2007	31/12/2006	variazioni assolute	%
Crediti verso clientela	125.984	120.779	5.205	4,31%
Crediti verso banche	35.805	44.425	-8.620	-19,40%
Attività finanziarie (titoli)	74.663	50.341	24.322	48,31%
Totale impieghi	236.452	215.545	20.907	9,70%

Gli impieghi verso clientela presentano al 30/06/2007 una consistenza complessiva pari a euro 125,98 milioni, con un incremento del 4,31% rispetto al dato del 31/12/2006 (120,78 milioni di euro). Tale incremento è ancora una volta ascrivibile essenzialmente alla crescita dei mutui (+6,72%).

Quanto alla qualità degli impieghi, le sofferenze sono pari a 1,53 milioni di euro ed evidenziano un incremento rispetto al 31/12/2006 del 86,46%.

Tale crescita appare significativa tenendo conto però che il valore di raffronto risulta depurato della cessione avvenuta a fine dicembre 2006 e che si sostanzia essenzialmente in una sola posizione passata a sofferenza.

Il rapporto tra sofferenze lorde ed impieghi a clientela è pari a 1,21% (dato del 31.12.2006 pari a 0,68%). Tale valore risulta tra i migliori all'interno delle banche di categoria.

Il valore nominale delle posizioni ad incaglio si è attestato ad euro 1,31 milioni contro euro 1,87 milioni del dato al 31/12/2006 con una diminuzione del 29,95%

I crediti deteriorati comprendono anche i crediti scaduti e sconfinanti in via continuativa da più di 180 giorni, che al 30/06/2007 ammontano a 1,42 milioni di euro (valore al 31.12.2006 pari a euro 539 mila).

Di seguito, viene esposta la movimentazione dei crediti deteriorati avvenuta nel 1° semestre 2007:

**Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde
(Dati in migliaia di euro)**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	824	1817	-	539	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	750	349	-	1.014	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	496	163	-	1.014	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	249	119	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	5	67	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	37	852	-	130	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	588	-	-	-
C.2 cancellazioni	34	-	-	-	-
C.3 incassi	3	26	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	238	-	130	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.537	1.313	-	1.423	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

La voce B.2 relativamente alla colonna “sofferenze” si riferisce a trasferimenti da posizioni incagliate e scadute da oltre 180 gg. In particolare euro 238 mila provengono da posizioni incagliate, mentre 11 mila da posizioni scadute.

La voce B.2 relativamente alla colonna “incagli” si riferisce a trasferimenti da posizioni scadute per euro 119 mila.

**Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive
(Dati in migliaia di euro)**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	455	438	-	4	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	448	8	-	8	-
B.1 rettifiche di valore	257	-	-	8	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	191	8	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	92	65	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	78	33	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	14	32	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	812	381	-	12	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

La voce B.1 relativamente alla colonna “sofferenze” si riferisce ai dubbi esiti puri imputati alle singole posizioni a sofferenza. La voce B.3 si riferisce alle perdite di attualizzazione su posizioni entrate a sofferenza nel corso del 1° semestre 2007 per le quali e’ prevista una recuperabilità media di 3 anni.

La voce B.3 relativamente alla colonna “incagli” si riferisce alla perdita di attualizzazione determinata su una posizione svalutata analiticamente per la quale è stato rideterminato il piano di rientro a fronte di una rinegoziazione di mutuo.

Nel corso del 1° semestre 2007 non sono state fatte revisioni sulle date di recupero per le posizioni svalutate analiticamente al 31.12.2006.

Per i crediti in bonis, complessivamente pari a euro 121,72 milioni di euro, il fondo determinato sulla base delle configurazioni di rischio del portafoglio clienti, è pari a euro 862 mila.

I crediti verso banche subiscono una riduzione del 19,40% rispetto al dato del 31/12/2006 per effetto della chiusura di un deposito vincolato pari a euro 5,00 milioni di euro e per il rimborso di certificati di deposito “Apulia” giunti a scadenza per un valore pari a 8,00 milioni di euro.

Le attività finanziarie crescono rispetto al 31/12/2006 del 48,31% La crescita è dovuta principalmente ad una maggiore movimentazione patrimoniale dovuta all’affidamento da parte della

banca dal 2007 della gestione titoli sia a Mps Finance che a Iccrea (complessivi 10 milioni di euro). Per quanto concerne la prima, la linea di investimento scelta dalla Banca risulta bilanciata (in parte azionaria e in parte obbligazionaria), mentre la seconda è prevalentemente obbligazionaria. Tali gestioni hanno certamente ottimizzato gli investimenti generando migliori risultati economici rispetto al 30/06/2006.

Il portafoglio titoli della Banca alla data del 30/06/2007 è così composto:

Tipo Valore Mobiliare	Valore di Bilancio
AZIONI/PARTECIPAZIONI	1.497.942
OICR	672.854
BOT	43.186.687
BTP/CTZ	14.701.397
CCT	5.162.110
OBBLIGAZIONI CORPORATE	6.535.980
POLIZZE ASSICURATIVE	2.906.477
TOTALE PORTAFOGLIO TITOLI	74.633.052

Dall'analisi della tabella, si evince come la Banca investa prevalentemente in titoli di stato (BOT, BTP, CCT), confermando la linea prudenziale che ne ha sempre caratterizzato l'operatività.

Di seguito, vengono esposti i movimenti dei titoli classificati nella categoria "Held for trading" nel corso del 1° semestre 2007 espressi in migliaia di euro.

VARIAZIONI TITOLI	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	30.321	-	-	-	30.321
B. Aumenti	97.315	5.616	676	-	103.607
B1. Acquisti	65.511	4.945	500	-	70.956
B2. Variazioni positive di fair value	42	85	12	-	139
B3. Altre variazioni	31.762	586	164	-	32.512
C. Diminuzioni	80.342	4.838	4	-	85.184
C1. Vendite	17.106	4.750	-	-	21.856
C2. Rimborsi	33.189	-	-	-	33.189
C3. Variazioni negative di fair value	168	69	4	-	240
C4. Altre variazioni	29.879	19	-	-	29.898
Pronti contro termine	22.430				22.430
D. Rimanenze finali	69.724	778	672	-	71.174

La voce B1 si riferisce principalmente all'acquisto di titoli di stato (BOT, BTP).

La voce C2 comprende i rimborsi dei BOT giunti a scadenza e il rimborso della polizza assicurativa “National Netherlands” avvenuto nel mese di febbraio pari a euro 1.280 mila.

La colonna relativa alle quote O.I.C.R si riferisce alle operazioni di acquisto di un fondo comune di investimento linea obbligazionaria per nozionale euro 500 mila e un fondo azionario ETF per nozionale euro 164 mila.

La restante parte dei titoli pari a euro 3.488 mila è classificata nella categoria “available for sale”, i cui movimenti non sono significativi.

Raccolta

La raccolta diretta da clientela, nel suo totale, si attesta al 30/06/2007 a euro 222,41 milioni incrementandosi del 8,04% rispetto ai 205,86 milioni di euro del 31/12/2006.

Il dato maggiormente significativo è la crescita dei pronti contro termine e delle obbligazioni emesse dalla Banca. Per quanto concerne il secondo, la banca nel corso del primo semestre 2007 ha effettuato tre emissioni obbligazionarie; le prime due sono state interamente collocate, la terza è in corso di collocamento.

Tale risultato testimonia come la Banca goda sempre di più della fiducia del territorio e come i clienti si affidino, senza esitazione, ad una realtà bancaria che ha sempre tutelato il risparmio con serietà e correttezza.

Un'analisi più approfondita della composizione della raccolta diretta, mette in evidenza le seguenti variazioni:

VOCE (in migliaia di euro)	30/06/2007	31/12/2006	variazioni assolute	%
a) Conti correnti	112.062	106.243	5.819	5,48%
b) Depositi a risparmio	35.945	38.082	-2.137	-5,61%
c) Certificati di deposito	23.500	26.851	-3.351	-12,48%
d) Obbligazioni	26.023	18.242	7.781	42,65%
e) Pronti contro termine	24.882	16.444	8.438	51,31%
Totale raccolta	222.412	205.862	16.550	8,04%

Il rapporto impieghi a clientela/raccolta si è attestato al 30/06/2007 al 56,64% (al 31/12/2006 era pari al 58,67%).

Conto Economico

Il conto economico viene rappresentato secondo criteri espositivi ritenuti più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale attraverso opportune riclassificazioni, che hanno riguardato:

- i recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra agli altri proventi di gestione;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e quelle detenute per la negoziazione sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione.

Conto Economico riclassificato (in migliaia di euro)

Voci	30/06/2007	30/06/2006	variazioni assolute	%
Margine di interesse	4.293	3.583	710	19,82%
Commissioni nette	848	756	92	12,17%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(29)	(269)	240	89,22%
Altri oneri/proventi di gestione	(38)	(20)	18	90,00%
Proventi operativi netti	5.074	4.050	1.024	25,28%
Spese del personale	(1.921)	(1.609)	312	19,39%
Spese amministrative	(1.081)	(975)	106	10,87%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	(213)	(169)	44	26,04%
Oneri operativi	3.215	2.753	462	16,78%
Risultato della gestione operativa	1.859	1.297	562	43,33%
Rettifiche di valore nette su crediti	(357)	(245)	112	45,71%
Utile/perdita da cessione investimenti	(1)	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.501	1.052	449	42,68%
Imposte sul reddito operatività corrente	(356)	(296)	60	20,27%
Risultato netto	1.145	756	389	51,45%

Il conto economico al 30/06/2007 della Banca si è chiuso con un utile netto di euro 1,145 milioni con un incremento del 51,45% rispetto al dato di raffronto del 30/06/2006. Al risultato finale ottenuto hanno contribuito, in maniera sostanziale, il positivo andamento dei proventi della gestione caratteristica, pur in presenza di un incremento dei costi operativi connesso al continuo rafforzamento della struttura tecnica ed organizzativa della Banca.

Il *margin di interesse* si incrementa rispetto al dato del primo semestre 2006 del 19,82% grazie all'andamento dei volumi di impiego e dalle revisioni dei tassi di riferimento conseguenti alle manovre della BCE. Di contro, anche gli interessi passivi sono cresciuti per effetto dell'aumento dei

volumi raccolti, dove il nostro istituto ha raggiunto una quota pari a euro 222,41 milioni come illustrato in precedenza. In particolare, l'incremento dei tassi medi applicati alla clientela rispetto al primo semestre 2006 sono in linea con i provvedimenti della BCE.

Le *commissioni nette* crescono, rispetto al 30/06/2006, del 12,17% grazie all'ottimo contributo delle commissioni da servizi erogati. La Banca anche nel primo semestre 2007 ha rafforzato i propri rapporti con società terze fornitrici di prodotti e servizi per la clientela (assicurazioni, leasing, crediti al consumo).

Il *risultato netto dell'attività di negoziazione* registra un miglioramento rispetto al 30/06/2006 (+240 mila euro). Tale risultato è ascrivibile all'ottimizzazione della gestione patrimoniale che ha ben governato la dinamica dei tassi di interesse.

In merito agli oneri operativi, assistiamo ad un incremento (+16,78%). In dettaglio, le *spese del personale* si attestano a euro 1,92 milioni (+19,39% rispetto al 30/06/2006), il tutto in relazione all'inserimento nuove unità destinate al comparto dei sistema dei controlli della Banca e alla rete commerciale. Inoltre, grazie ad una sempre maggiore attenzione alla qualificazione professionale dei dipendenti da parte della Banca, gli stessi hanno partecipato a numerosi corsi presso la Federazione di Puglia e Basilicata e presso altre Istituzioni che ne hanno migliorato la professionalità.

Relativamente al trattamento di fine rapporto che matura dopo il 1° gennaio 2007 destinato su indicazione dei dipendenti ad un fondo di previdenza complementare e all'apposito fondo di tesoreria presso l'INPS (obbligatorio per le BCC con almeno 50 dipendenti), la nuova Riforma Previdenziale (D.Lgs. n. 252/2005) comporta un ricalcolo IAS alla data del 01.01.2007 in cui la passività determinata non tiene più conto, negli anni di proiezione futura, del peso delle future quote di TFR maturande da parte dei dipendenti.

La nuova valutazione IAS al 01.01.2007 consiste quindi nella proiezione ed attualizzazione del Fondo TFR accantonato al 31.12.2006 senza più considerare le future retribuzioni e contribuzioni di questi dipendenti. La differenza tra il Defined Benefit Obligation al 01.01.2007 (senza future contribuzioni) e Defined Benefit Obligation al 31.12.2006 (che invece ne teneva conto) genera un curtailment (pari a euro 13 mila) che la Banca ha contabilizzato a conto economico per riportarsi ai livelli di passività IAS 01.01.2007 determinati come disciplinato dalla Riforma.

Anche le *altre spese amministrative* hanno visto un incremento del 10,87% rispetto al dato del primo semestre 2006 coerentemente con il potenziamento della struttura aziendale.

L' *ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali*, che ammonta complessivamente a euro 213 mila, presenta un incremento del 26,04% dovuto in gran parte alle ristrutturazioni operate presso i locali della Direzione Generale e agli oneri derivanti dall'apertura di nuovi punti operativi (Filiale di Leporano, bancomat presso l'Aeroporto di Grottaglie, ammodernamento Filiale di Francavilla).

Le *rettifiche di valore su crediti* registrano un incremento del 45,71% rispetto al dato di raffronto del 30/06/2006. La valutazione effettuata dalla Banca riflette la politica prudenziale che ne ha sempre caratterizzato l'operatività.

Il combinato effetto della dinamica dei proventi ed oneri operativi ha condotto ad un *risultato corrente al lordo delle imposte* pari a euro 1,501 milioni (+42,68% rispetto al dato del 30/06/2006). Le imposte calcolate ammontano a euro 356 mila con un incremento del 20,27% rispetto al dato del primo semestre 2006.

Per effetto di ciò, il risultato netto di esercizio risulta pari a euro 1,145 milioni con un incremento del 51,45% rispetto al primo semestre 2006. Il dato è di tutto rilievo e pone la Banca ai vertici delle Istituzioni di Categoria della regione Puglia.

Criteria seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 legge 59/92

Il primo semestre 2007 appena trascorso ha visto la Banca impegnata a rafforzare ulteriormente le basi patrimoniali e reddituali e il profilo organizzativo.

I dati patrimoniali ed economici, appena illustrati, confermano la costante crescita della struttura accompagnata da una sempre attenta e prudente gestione dell'azienda e del credito, confermando ancora una volta la correttezza delle linee gestionali e delle decisioni strategiche.

Nel corso del 1° semestre 2007 il Consiglio di Amministrazione ha ammesso 47 nuovi soci di ogni fascia di età e provenienza sociale portando la compagine sociale al 30.06.2007 ad un totale di 927 unità.

Per tale attività il Consiglio di Amministrazione ha operato nel pieno rispetto dello Statuto e della normativa vigente, richiedendo alla Base Sociale una sempre maggiore ed incisiva partecipazione alla vita della Banca. L'ammissione dei soci è avvenuta nel rispetto delle disposizioni statutarie.

L'attività della Banca è principalmente finalizzata alla raccolta del risparmio, all'esercizio del credito ed all'espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore in particolare dei soci. Inoltre, la Banca pone attenzione a tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese) attraverso un'assistenza bancaria professionale e personalizzata.

L'interesse verso i Soci non prescinde da un notevole impegno della Banca teso al reinvestimento delle risorse raccolte per favorire lo sviluppo socio – economico del territorio di competenza.

La Banca è costantemente impegnata in mirate campagne pubblicitarie tese a propagandare la cooperazione sul territorio ed è stata presente, inoltre, in numerose iniziative di carattere sociale e culturale con lo scopo di testimoniare la volontà di essere parte attiva della vita del territorio.

Ricordiamo:

- promozione di un master sulla managerialità delle piccole e medie imprese;
- finanziamento del primo impianto fotovoltaico in un condominio della città di Taranto;
- organizzazione di numerosi convegni culturali di varie tematiche e patrocinio di numerose attività culturali, di valorizzazione del territorio;
- patrocinio ed organizzazione del “Taranto Finanza Forum” ;

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO IL SEMESTRE

Non emergono fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre.

Si precisa che la Banca non presenta nessuna attività finanziaria il cui valore possa essere influenzato dalla crisi dei mutui americani “Subprime” manifestatasi nel corso del mese di agosto 2007.

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	30.06.2007	31.12.2006
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.400.576	3.268.279
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	71.174.812	46.819.156
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.488.240	3.522.252
60.	Crediti verso banche	35.804.651	44.425.274
70.	Crediti verso clientela	125.984.261	120.779.498
110.	Attività materiali	4.468.577	4.519.322
120.	Attività immateriali	388	770
	di cui:		
	a) avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	440.398	764.721
	di cui:		
	a) correnti	216.151	517.815
	b) anticipate	224.247	246.906
150.	Altre attività	2.946.446	5.419.028
	Totale dell'attivo	246.708.349	229.518.300

	Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2007	31.12.2006
10.	Debiti verso banche	1.222.959	1.800.443
20.	Debiti verso clientela	172.888.821	160.769.481
30.	Titoli in circolazione	49.522.725	45.093.110
80.	Passività fiscali	544.886	803.576
	di cui:		
	a) correnti	334.402	582.003
	b) differite	210.484	221.573
100.	Altre passività	3.755.659	3.391.410
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	485.894	455.430
130.	Riserve da valutazione	297.732	316.785
160.	Riserve	15.732.508	13.561.349
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.037.747	1.014.248
180.	Capitale	74.629	74.160
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.144.789	2.238.308
	Totale del passivo e del patrimonio netto	246.708.349	229.518.300

CONTO ECONOMICO

Voci		30/06/2007	30/06/2006
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	6.497.609	4.868.396
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.204.763)	(1.285.004)
30.	Margine di interesse	4.292.846	3.583.392
40.	Commissioni attive	1.056.955	945.279
50.	Commissioni passive	(208.555)	(188.999)
60.	Commissioni nette	848.400	756.280
70.	Dividendi e proventi simili	24.174	20.340
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(52.795)	(288.584)
120.	Margine di intermediazione	5.112.625	4.071.428
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	(356.774)	(244.998)
		(356.774)	(244.998)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	4.755.851	3.826.430
150.	Spese amministrative:	3.634.328	(3.192.607)
	a) spese per il personale	(1.921.492)	(1.609.176)
	b) altre spese amministrative	(1.712.836)	(1.583.431)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(212.963)	(168.721)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(382)	(729)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	593.247	588.488
200.	Costi operativi	(3.254.426)	(2.773.609)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(838)	-
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.500.587	1.052.821
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(355.798)	(296.486)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.144.789	756.335
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.144.789	756.335

PROSPETTO DELLE VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 30/06/2007

	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2007	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile (Perdita) di Esercizio 30.06.007		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	74.160	-	74.160	-	-	-	469	-	-	-	-	-	-	74.629
a) azioni ordinarie	74.160	-	74.160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74.629
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.014.248	-	1.014.248	-	-	23.499	-	-	-	-	-	-	-	1.037.747
Riserve:	13.561.349	-	13.561.349	2.171.159	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.732.508
a) di utili	13.870.631	-	13.870.631	2.171.159	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.041.790
b) altre	(309.282)	-	(309.282)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(309.282)
Riserve da valutazione:	316.785	-	316.785	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	297.732
a) disponibili per la vendita	9.120	-	9.120	-	-	(19.053)	-	-	-	-	-	-	-	(9.933)
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre: Deemed cost (immobile)	307.665	-	307.665	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	307.665
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.238.308	-	2.238.308	(2.171.159)	(67.159)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.144.789
Patrimonio netto	17.204.850	-	17.204.850	-	(67.159)	-	-	-	-	-	-	-	-	18.287.405

PROSPETTO DELLE VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2006

	Esistenze al 31.12.2005	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2006	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2006		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto						Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2006	
								Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	73.695	-	73.695	-	-	-	465	-	-	-	-	-	-	-	-
a) azioni ordinarie	73.695	-	73.695	-	-	-	465	-	-	-	-	-	-	-	74.160
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	991.008	-	991.008	-	-	-	23.240	-	-	-	-	-	-	-	1.014.248
Riserve:	12.119.957	(309.282)	11.810.675	1.750.674	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.561.349
a) di utili	12.119.957	-	12.119.957	1.750.674	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.870.631
b) altre	-	(309.282)	(309.282)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(309.282)
Riserve da valutazione:	-	373.201	373.201	-	-	(56.416)	-	-	-	-	-	-	-	-	316.785
a) disponibili per la vendita	-	65.536	65.536	-	-	(56.416)	-	-	-	-	-	-	-	-	9.120
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre: Deemed cost (immobile)	-	307.665	307.665	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	307.665
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.622.291	177.052	1.799.343	(1.750.674)	(48.669)	-	-	-	-	-	-	-	2.238.308	-	2.238.308
Patrimonio netto	14.806.951	240.971	15.047.922	-	(48.669)	(56.416)	23.705	-	-	-	-	-	2.238.308	-	17.204.850

PATRIMONIO DI VIGILANZA (dati espressi in migliaia di euro)

	30/06/2007	31/12/2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	17.955	16.820
Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	-	-
- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	10	-
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	17.945	16.820
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.454	2.454
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	308	317
- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	-	(4)
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	2.762	2.767
E. Totale patrimonio di base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri	20.707	19.587
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
F. Patrimonio di vigilanza	20.707	19.587

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE UTILE AL 30/06/2007

	Euro/1000
Utile netto del semestre al 30 giugno 2007 come da situazione patrimoniale ed economica alla stessa data	1.145
Meno quota utile netto destinato a:	
- ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione	34
Utile del semestre al 30 giugno 2007, ai fini del patrimonio di vigilanza al mese di settembre 2007	1.111

Il patrimonio di vigilanza per effetto delle suddette imputazioni risulta pari a euro 20.707.075.
Continua quindi, anche nel primo semestre 2007, il processo di patrimonializzazione della banca.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La situazione patrimoniale ed economica al 30/06/2007 è redatta con i medesimi criteri di redazione adottati per la compilazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2006, in particolare secondo i principi contabili IFRS emanati dall'International accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

A2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, vengono, di seguito, illustrati i seguenti punti:

- 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- 3 – Crediti;
- 4 – Attività materiali;
- 5 – Attività immateriali;
- 6 – Fiscalità corrente e differita;
- 7 – Debiti e titoli in circolazione;
- 8 – Operazioni in valuta;
- 9 – Altre informazioni.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato, come per esempio i metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le “attività detenute per la negoziazione” o “valutate al fair value”, tra le attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o tra i “crediti e finanziamenti”. Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

I titoli di debito quotati e non quotati;

I titoli azionari quotati e non quotati;

Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);

Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo o di collegamento (influenza notevole).

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell’attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli, rilevando:

a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell’ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;

a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del fair value.

Il fair value viene determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto in caso di titoli di capitale.

3 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli

impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

Nel caso in cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore .

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Alla medesima metodologia valutativa sono assoggettate le esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 gg. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”

4 - Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l’apprezzamento del capitale investito.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteria d’iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico "alla voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

5 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

identificabilità

l'azienda ne detiene il controllo

è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda

il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale,

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

6 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Fiscalità corrente.

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Fiscalità differita.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method* tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui le attività fiscali anticipate sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate.

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d’imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nella aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

7 - Debiti e titoli in circolazione

Criteria di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci .

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce contabilmente una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

8 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;

le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;

le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

9 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", laddove non ricorrano i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia (circ. n. 262/2005).

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di gestione". Essi sono ammortizzati secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;

i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio, in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Rilevazione iniziale e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti tra le passività, in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra le altre passività.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*) e rilevati in base al metodo del corridoio.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.